

COMUNE DI SANT'ONOFRIO

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA



TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI

SERVIZI (TARI)

PIANO FINANZIARIO E RELATIVA RELAZIONE ESERCIZIO 2014

Approvato con deliberazione C.C. n. 17 DEL 24/09/2014

Premessa

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità) ai commi 639 - 731 dell'art. 1, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali tra cui anche la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

La TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria. L'applicazione della componente TARI dell'Imposta Unica Comunale (IUC) è diretta alla copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti. L'art 1, comma 704 della legge n. 147 del 27.12.2013 dispone l'abrogazione dell'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22.12.2011 n. 214, in virtù delle predette disposizioni, con decorrenza dal 01.01.2014 cessa di avere applicazione il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), ferme restando le obbligazioni sorte prima di predetta data. Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 (Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani) lo stesso utilizzato per l'applicazione della TARES 2013.

Il presente Piano finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel DPR 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della "nuova" tassa comunale su rifiuti TARI. La TARI non è altro che la TARES applicata nel 2013 senza la maggiorazione statale. Di conseguenza, tutti gli adempimenti e i calcoli che portano alla determinazione della TARI sono i medesimi approvati lo scorso anno dal Consiglio Comunale in sede di prima applicazione della TARES. Il primo di questi adempimenti è l'approvazione del Piano Finanziario, rivisto rispetto allo scorso anno in base ai dati forniti per il corrente anno e in base ai nuovi costi relativi al servizio. La TARI riprende la filosofia e i criteri di commisurazione del prelievo della TARES: la tassa deve coprire il 100% del costo del servizio di gestione rifiuti. Di conseguenza il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli tra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel DPR n. 158/1999. Il Piano Finanziario prevede una relazione descrittiva che illustra le caratteristiche principali del servizio di gestione rifiuti e delle sue prospettive, in modo da giustificare i costi che in esso sono rappresentati.

Il metodo tariffario

La tariffa è composta da una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica". Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti *fasi fondamentali*:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule ed ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi di cui alle lettere a) e b) attengono al piano finanziario (PEF) mentre le fasi di cui alle lettere c) e d) Attengono alle delibere tariffarie.

In ogni caso va sottolineato che le regole e le metodologie che governano la redazione del PEF sono autonome rispetto ai principi che disciplinano la redazione del bilancio: esse rilevano esclusivamente ai fini della rendicontazione dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e della determinazione delle tariffe, senza introdurre alcuna deroga per la formazione del bilancio d'esercizio.

Contenuto del piano finanziario

Come specifica l'art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999, il Piano finanziario deve individuare:

- il programma degli interventi necessari, imposti dalla normativa ambientale o comunque deliberati dagli enti locali, e concernenti sia gli acquisti di beni o servizi, sia la realizzazione di impianti;
- il piano finanziario degli investimenti, che indica l'impiego di risorse finanziarie necessarie a realizzare gli interventi programmati;
- l'indicazione dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie, completando il piano finanziario degli investimenti e indicando in termini di competenza i costi e gli oneri annuali e pluriennali.

Il Piano è, inoltre, corredato da una relazione che specifica:

- il modello gestionale ed organizzativo prescelto;
- i livelli di qualità dei servizi;
- la ricognizione degli impianti esistenti;
- l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto al piano dell'anno precedente.

Il Piano finanziario, pur palesandosi come atto caratterizzato da una complessa articolazione, si struttura quindi essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, del D.Lgs. n. 22 del 1997; art. 8 del D.P.R. n. 158 del 1999), come conferma anche il comma 23 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, *in conformità al piano finanziario* del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente". Ed è esclusivamente questo l'aspetto - specificamente attinente al Prospetto economico-finanziario (PEF) - che, come si è già anticipato, è oggetto della presente analisi.

Relazione al piano finanziario

La TARI ha come caratteristiche:

- La correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- La copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

La redazione del piano finanziario è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con i criteri previsti dal DPR 158/99.

Analisi dei costi

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa. Il presente piano è stato redatto in base alla previsione dei costi complessivi da sostenere per l'anno 2014 e tenendo conto di quanto comunicato dalla ditta che provvede al servizio di raccolta indifferenziata. I dati raccolti sono confluiti successivamente nei costi operativi di gestione, nei costi comuni, nei costi d'uso del capitale.

A tal fine sono stati considerati:

- i dati relativi alla raccolta indifferenziata, compresi gli ammortamenti;
- i dati relativi alla raccolta differenziata sia per quanto riguarda il costo che i proventi dal riciclo del materiale raccolto, monetizzati con il maggiore risparmio derivante dall'abbattimento dei costi di trasporto, selezione e cernita materiale;
- i costi di gestione degli automezzi impiegati direttamente dal Comune;
- i costi per servizi straordinari relativi al ciclo di gestione dei rifiuti non compresi nei contratti di raccolta differenziata ed indifferenziata (ad esempio rimozione carcasse, trasporti straordinari in discarica, pulizia straordinaria aree);
- costi comuni, nel particolare la percentuale di spesa del personale della ditta affidataria, in base ai dati dalla stessa comunicati, dell'ufficio tecnico e dell'ufficio tributi, delle materie di consumo e dei servizi tra cui i costi di gestione del tributo (ad esempio spese postali, software) al netto del dell'ammontare del fondo rischi su crediti e del contributo MIUR;
- costi d'uso del capitale, sulla base delle quote di ammortamento e del valore residuo dei beni mobili e immobili adibiti al servizio rifiuti, direttamente dall'Ente nonché dalla Società affidataria in base ai dati dalla stessa comunicati. Il totale dei costi considerato è stato ripartito in costi variabili e costi fissi. Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R.158/99, sintetizzati nella successiva tabella, per il cui dettaglio si rinvia alle tabelle successive.

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 249.018,87
CC- Costi comuni	€ 70.770,78
CK - Costi d'uso del capitale	€ 10.960,00
Minori entrate per riduzioni	€ 18.751,48
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 349.501,12

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 58.124,72
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 125.000,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 49.500,00
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ -
Riduzioni parte variabile	€ 13.553,49
Totale	€ 246.178,21

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 16.394,15
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 16.657,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 53.811,37
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 302,41
AC - Altri Costi	€ -
Riduzioni parte fissa	€ 5.197,99
Totale parziale	€ 92.362,92
CK - Costi d'uso del capitale	€ 10.960,00
Totale	€ 103.322,92

Totale fissi + variabili **€ 349.501,12**

In particolare la suddivisione dei costi, tra quota fissa e quota variabile, è stata effettuata attribuendo gli stessi per il 29,56% alla parte fissa e per il 70,44% alla parte variabile, mentre le previsioni di entrata sono collegabili al 85,06% alle utenze domestiche e al 14,94% alle utenze non domestiche, come si evince dall’elaborazione delle tariffe realizzata, che qui si anticipa.

Riepilogo ripartizione costi

% Ripartizione Costi		Riepilogo Costi					
Kg Rifiuti Totale		Totale		Costi Non Domestici		Costi Domestici	
842.160,00		330.749,65		Totale		Totale	
di cui Non Domestici %		di cui Variabili		52.207,09		297.294,04	
14,94		232.624,72		di cui Variabili		di cui Variabili	
di cui Domestici %		di cui Fissi		36.773,12		209.405,08	
85,06		98.124,93		di cui Fissi		di cui Fissi	
				15.433,97		87.888,95	

Riduzione	
Totale	di cui Variabili
18.751,48	13.553,49
	di cui Fissi
	5.197,99

Totale Costi	
Totale	di cui Variabili
349.501,13	246.178,21
	di cui Fissi
	103.322,92

Utenze Domestiche

Risultati Utenze Domestiche				
Tipologia	Tariffe		Coefficienti Usati	
	Fissa	Variabile	Ka	Kb
Famiglia 1 Componente	0,48	51,48	0,75	0,60
Famiglia 2 Componenti	0,56	120,12	0,88	1,40
Famiglia 3 Componenti	0,64	154,45	1,00	1,80
Famiglia 4 Componenti	0,69	188,77	1,08	2,20
Famiglia 5 Componenti	0,71	248,83	1,11	2,90
Famiglia 6 o più Componenti	0,70	291,73	1,10	3,40

UtENZE non Domestiche

Risultati UtENZE Non Domestiche				
Tipologia	Tariffe		Coefficienti Usati	
	Fissa	Variabile	Kc	Kd
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,27	0,74	0,29	2,54
Campeggi, distributori carburanti	0,41	1,12	0,44	3,83
Stabilimenti balneari	0,62	1,70	0,66	5,80
Esposizioni, autosaloni	0,73	1,33	0,78	4,55
Alberghi con ristorante	0,94	2,60	1,01	8,91
Alberghi senza ristorante	0,79	2,20	0,85	7,51
Case di cura e riposo	0,83	2,28	0,89	7,80
Uffici, agenzie, studi professionali	1,48	2,31	1,58	7,89
Banche ed istituti di credito	0,41	1,14	0,44	3,90
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferrame	0,88	2,41	0,94	8,24
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,95	2,63	1,02	8,98
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbr	0,73	2,00	0,78	6,85
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,85	2,33	0,91	7,98
Attività industriali con capannoni di produzione	0,38	1,06	0,41	3,62
Attività artigianali di produzione beni specifici	0,63	1,73	0,67	5,91
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	2,59	7,12	2,77	24,37
Bar, caffè, pasticceria	2,05	5,63	2,19	19,25
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi,	0,53	1,46	0,57	5,00
Plurilicenze alimentari e/o miste	2,00	5,50	2,14	18,80
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	2,80	4,68	3,00	16,00
Discoteche, night club	0,95	2,62	1,02	8,95